

presso al traghetto dell'altanella. Ritornando pel canale medesimo, dal lato opposto, s'incontra quello dei Calbo Crotta, manomesso nella maggior parte del suo prospetto; come pure è manomesso l'altro, era Bragadino, presso il nuovo rivo atterrato a S. Geremia. Il palazzo vicino a quel dei Sagredo, e l'altro di fronte, respiciente al traghetto, di Santa Sofia, offrono bellissime parti e marmi preziosi negli operosi veroni, lavorati nello stile dei Bono. Quello non molto lunghi al traghetto de' Santi Apostoli, detto del *leon bianco*, l'altro passato il ponte di Rivoalto, ch'era d'Enrico Dandolo, ambi offrono sculture ornamentali e marmi di qualche pregio. Così dicasi di quel dei Cavalli passato il rivo delle poste, e l'altro de' Garzoni, quest'ultimo grandioso e conspicuo più che gli altri accennati. Altri palazzi sono di questo stile: quello vicino al Contarini delle figure, l'altro presso al Giustiniano, il quale con due loggie avanzate fa pittorico effetto pei verdi che vi si educano. Al traghetto di Santa Maria Zobenigo ne torreggia un altro, e un altro pur ne torreggia presso a quello dei Giustiniani, ora albergo d'Europa. Sulla riviera poi degli Schiavoni, presso alla caserma del Sepolcro, ancor scorgesì quello che apparteneva ai Molino, e che fu abitazione per alcun tempo del divino Petrarca, com'egli stesso ci narra nelle sue *Senili*. — Per la città poi non tutti annovereremo i palazzi di stile archi-acuto, restringendoci soltanto a parlare de' principali. E prima accenneremo quello che fu, almen come credesi, dei Sanuto, giacente appiedi del ponte del *malcanton* a San Pantaleone; poi l'altro additeremo di fronte alla chiesa dell' Angelo Raffaele, creduto dei Foscari, magnifico e singolare pegli ornamenti traforati con infinito lavoro che ha sulle finestre del verone del piano nobile, e per la scala scoperta, opera antica. Accenneremo e quello dei Gritti, ora del tipografo Andreola in campo a Sant'Angelo, e l'altro di fronte a questo sul campo stesso, e l'esistente sulla fondamenta della Misericordia, ora Cappon, testè restaurato in nobile forma; e il Pappafava, ora Bembo, al ponte dell'*aseo*, anch'esso recentemente restaurato, come pure l'altro era degli Zecchini alla Maddalena, guastato, non ridotto ora, dai proprietari, in odio alle arti. Quello dei Cornaro in rivo